



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

**PASQUA
2001**

Col nuovo Vescovo

Sul numero di Pasqua 1996 del bollettino parrocchiale, scrivevamo: "Una nuova Pasqua con un nuovo Vescovo" e aggiungevamo -come occhio- "La grande esperienza vissuta dalla chiesa bellunese".

A distanza di cinque anni, di soli cinque anni, abbiamo rivissuto gli stessi sentimenti.

Mons. Pietro Brollo è stato chiamato a servire un'altra porzione della Chiesa ad Udine, sua terra natale, che aveva già guidato come Vescovo ausiliare, prima di essere scelto per Belluno-Feltre. Solo cinque anni! Sono stati cinque anni belli, buoni, promettenti.

Speravamo che diventassero 13, fino in pratica al raggiungimento dei 75 anni, età in cui ogni Vescovo presenta al papa le proprie dimissioni.

Un cammino di chiesa diocesana ben impostato, un'esperienza di Giubileo preceduta da tre anni di preparazione molto intensa e formativa per molti laici delle nostre parrocchie; una Missione che ha coinvolto tantissime persone e famiglie; un "Sinodo" diocesano, programmato per i prossimi anni, allo scopo di snellire la vita cristiana nella nostra comunità. Un domani che amavamo sperare fecondo e sereno.

E ora?

Tutto sfumato?

Per fortuna nell'esperienza della Chiesa, che è guidata -pur fra scossoni paurosi- dallo Spirito del Signore, le cose non vanno come in politica. Nell'esperienza di

Chiesa, chi viene dopo non distrugge quanto fatto da chi ha preceduto, non si ricomincia, mai si riparte da zero.

Mons. Vincenzo Savio, il nostro nuovo Vescovo, ha certamente un suo stile di pastore, una sua formazione personale, ma è Vescovo della Chiesa cattolica, quindi cammina in continuità con chi lo ha preceduto.

Mons.

Vincenzo Savio

Di lui sappiamo ormai tantissime cose. Sappiamo che è "giovane" (in questi giorni, il 6 aprile, compie 57 anni), che è salesiano, come formazione (dal 1972 e per anni, è stato animatore dei giovani).

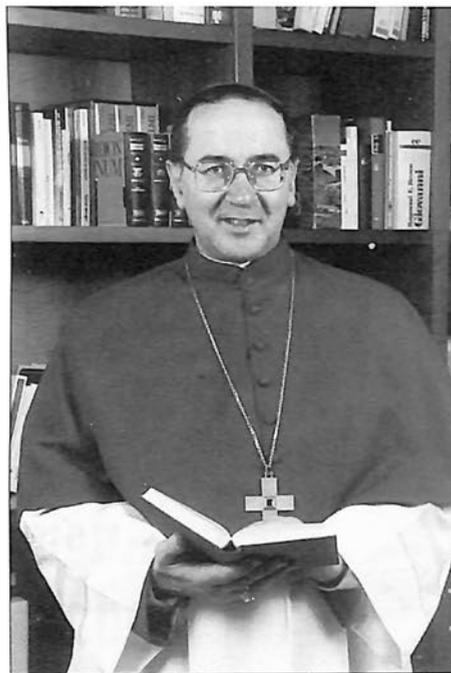
Sappiamo che è stato anche parroco e poi Vescovo ausiliare a Livorno dal 30 maggio 1993, e poi nominato Vescovo di Belluno-Feltre il nove dicembre 2000 ed accolto nella sua nuova diocesi il 18 febbraio scorso, tra un popolo in festa.

Essere Vescovo

Mi ha colpito, di Mons. Vincenzo Savio, il gesto compiuto ai primi di febbraio, quand'era ancora a Livorno: una lettera ad una famiglia di Auronzo colpita dalla perdita di un figlio.

Ne aveva letto la storia su *L'Amico del Popolo* ed aveva sentito di dover essere vicino al dolore dei suoi figli.

Ecco un'immagine (una fra le tante) di chi è il Vescovo: uno che ama, uno che serve, che si



fa "uno" con gli ultimi, con chi soffre...

Essere diocesani

Nel saluto che abbiamo rivolto a Mons. Pietro Brollo nel marzo del 1996, avevamo scritto pressappoco così: "Se vogliamo che il Vescovo ci serva, dobbiamo permettergli di servirci, di servirci "oggi".

Cosa vuol dire: "Lasciarci servire"? Significa mettere il Vescovo nella condizione di esercitare il suo ministero, quindi:

- ascoltare, perché "chi ascolta il Vescovo, ascolta il Signore";
- seguirlo in quel cammino che ci tratterà per la crescita umana e cristiana di questa nostra diocesi;
- ma anche volergli bene, confortarlo, aiutarlo a portare il peso della chiesa, comunicargli quanto di bello e grande Dio opera

nelle nostre comunità e nelle nostre esistenze.

Mons. Vincenzo Savio è ancora "giovane", come Vescovo. Ha davanti a sé parecchi anni da "consumare" per amore di questo popolo bellunese.

Da parte nostra, glielo auguriamo, mentre - da credenti - gli prometiamo di essergli vicini con la costante preghiera:

- *"Dominus vivificet eum et beatum facies eum in terra et non tradat eum in animam inimicorum eius"*.

Cioè: "Il Signore gli conceda vita, lo faccia sereno e felice in questa terra, e non permetta che le insidie del male rattristino la sua esistenza".

Benvenuto fra di noi, padre e pastore Vincenzo!

Questa Pasqua 2001 sia per Lei e per tutti noi una vera "risurrezione", inizio o approfondimento di una vita nuova, vissuta nell'ascolto della Parola che salva, quella del nostro Signore, Gesù.

Glielo auguriamo, come lo auguriamo a tutti i nostri amici e conoscenti, vicini o lontani.

A tutti, in particolare a quanti non hanno salute o pace o tranquillità, a chi soffre per qualsiasi motivo. Che il Cristo Risorto vi doni speranza ed un domani migliore.

Ve lo auguriamo di cuore.

Don Tarcisio

Viviamo insieme la nostra Pasqua (2001)

8 aprile DOMENICA DELLE PALME

Ore 9.00: S. Messa a San Fermo
 Ore 10.00: Benedizione dell'olivo davanti all'Asilo e processione verso la chiesa (via della fontana) e S. Messa con lettura della Passione del Signore
 Ore 18.00 - 21.00: ADORAZIONE DEL SANTISSIMO
 Ore 18-19: zona di San Fermo - Via del Boscon - Canzan
 Ore 19-20: zona di Giamosa - Marisiga - Bettin
 Ore 20-21: zona di Salce e di Col

9 aprile: LUNEDÌ SANTO

Ore 14.30: Breve adorazione per ragazzi e ragazze delle elementari - Confessioni
 Ore 18.00 - 18.45: Adorazione silenziosa
 Ore 18.45: Santa Messa

10 aprile: MARTEDÌ SANTO

Ore 14.30: Breve adorazione per ragazzi e ragazze dell'età delle medie - Confessioni
 Ore 18.00 - 18.45: Adorazione silenziosa
 Ore 18.45: Santa Messa

11 aprile: MERCOLEDÌ SANTO

Ore 18.00 - 18.45: Adorazione silenziosa
 Ore 18.45: Santa Messa
 Ore 20.30: Incontro con Giovani ed Adulti

12 aprile: GIOVEDÌ SANTO

Ore 9.00: in Cattedrale a Belluno: S. Messa del "Crisma" del Vescovo e di tutti i Sacerdoti della Diocesi di Belluno-Feltre e tutti i laici di buona volontà (e che possono)
 Ore 19.00: S. Messa della Cena del Signore - Canto del Gloria - Reposizione Eucaristica - Adorazione personale e silenziosa fino alle ore 22.00
 Raccolta del pane per amore di Dio



13 aprile: VENERDÌ SANTO (digiuno ed astinenza)

Ore 19.00: Liturgia della passione: Adorazione della Croce - Comunione - Via Crucis animata dai giovani (fino alla chiesetta della B. V. Annunziata a Salce). Offriamo per la Terra Santa

14 aprile: SABATO SANTO

Giornata dedicata alle Confessioni (in Parrocchia o fuori)
 Ore 20.00: Solenne Veglia pasquale: benedizione del Fuoco, del cero, dell'Acqua Battesimale.
 Segue la S. Messa della Resurrezione e tornano a suonare le campane

15 aprile: È LA PASQUA DI RISURREZIONE CRISTO È RISORTO, ALLELUIA!



Ore 8.00: Prima S. Messa
 Ore 9.00: a San Fermo
 Ore 10.00: S. Messa solenne

16 aprile: LUNEDÌ DELL'ANGELO

Ore 9.00: Santa Messa

**Auguriamo
Buona Pasqua
a tutti!**

Due sentenze piene di saggezza Da chiunque vengano, possono aiutarci a vivere meglio la nostra Pasqua

Un anziano rabbino chiese ai suoi discepoli: "Come si può riconoscere il momento preciso in cui termina la notte e inizia il giorno?" I discepoli risposero: "Quando si può distinguere da lontano senza fatica un cane da una pecora, o una palma da datteri da un fico".

"No", disse il rabbino. E quelli: "Quando, allora?".

"È quando, sperduto tra la folla, il volto di uno sconosciuto qualsiasi vi diventa altrettanto prezioso, quanto quello di un padre,

di una madre, di un fratello, di una sorella, di un figlio, di una figlia, di una sposa, di un amico.

Fino a quel momento, fa ancora notte nel vostro cuore".

I fedeli erano incuriositi dal fatto che il loro rabbino sparisse per alcune ore prima dell'inizio del sabato.

Pensavano che si incontrasse segretamente con l'Onnipotente.

Vollero così scoprire quel segreto attraverso una spia. Costui vide il rabbino trave-

stirsi da contadino e uscire furtivamente di casa.

Lo seguì e vide che si recava da una donna paralizzata: le spazzava la casa e le cucinava il pranzo per il sabato.

I fedeli chiesero alla spia: "Dov'è andato il rabbino? È salito in cielo per incontrare Dio?". "No - rispose l'uomo - è andato molto più in su".

**La luce vera
splenda sulla
nostra Pasqua**

PRIMA COMUNIONE: 13 MAGGIO 2001

La seconda domenica di maggio è diventata una consuetudine, non solo perché vi si celebra la festa della mamma, ma, da noi, anche perché in quella giornata celebriamo la festa di Prima Comunione dei nostri bambini. Siamo ancora lontani da quel giorno, siamo in fase di preparazione.

Viviamo sempre nella speranza che quella festa non diventi occasione di spese superflue, di regali costosi, ma un momento di crescita nella maturazione di fede dei bambini e delle loro famiglie.

Ma chi avrà cominciato a "banalizzare" la festa di Prima Comunione con tutto quel contorno di inutilità che la rende così spesso poco cristiana e molto consumistica?

Rinnoviamo il Consiglio Pastorale Parrocchiale

L'attuale C. P. P. è stato eletto il 14 novembre 1993, in seguito ad elezione popolare.

È rimasto in carica fino ad ora, perché di mezzoc'è stato il triennio di preparazione all'Anno Santo e poi la Missione parrocchiale. Ci è sembrato opportuno andare avanti con l'esperienza acquisita in qualche anno di impegno.

Ora si rinnova.

Come procederemo?

1. Metodo. Ci sono vari sistemi per fare o rinnovare un C. P. P.: dalla scelta da parte del parroco, fino alle votazioni da parte di tutta la comunità parrocchiale.

Abbiamo scelto - da sempre - questo sistema.

2. Chi potrà votare. Tutti i parrocchiani che abbiano compiuto i 16 anni prima del 1° luglio 2001.

3. Quante persone potrà

scegliere ogni elettore? Al massimo 6 persone che facciano parte della Parrocchia (anche se domiciliati fuori dei confini geografici della stessa), preferibilmente nella propria zona e meglio se due fra i giovani, due fra gli adulti e due fra i più anziani (chiamiamoli seniores).

4. Chi potrà essere eletto? È chiaro che, trattandosi di un organo pastorale cristiano, potrà far parte del C. P. P. chiunque ami la Chiesa, la senta come sua "casa", sia contento di poter testimoniare e trasmettere agli altri la propria scelta di fede.

Può ben darsi che tale persona non si senta degna o in grado di assolvere bene gli impegni appena indicati. Normale. Ogni persona, solo che sia un po' seria, conosce i propri limiti. Ma qui si

tratta di fede: quello che non sappiamo fare noi, lo può fare la Grazia di Dio.

Evidentemente devono essere persone battezzate e cresimate (vedi Regolamento).

Avverrà così:

1. Nella settimana 23-29 aprile 2001 verranno portate in tutte le famiglie, le schede per la votazione, in numero corrispondente agli aventi diritto al voto. Le famiglie nuove, di cui forse non abbiamo ancora notizie precise, saranno avvicinate allo scopo o, se impossibile, potranno richiedere direttamente le schede per la votazione.

2. Da domenica 29 aprile al 6 maggio: tempo per restituire le schede compilate. Verranno deposte in un'urna nella chiesa parrocchiale e in quella di san Fermo, o possono essere

fatte pervenire attraverso persone di piena fiducia.

3. Lunedì 7 maggio, alle ore 20.30, verrà fatto lo spoglio, alla presenza di un comitato che verrà costituito per l'occasione (una persona per frazione).

4. Domenica 13 maggio verrà esposto l'elenco delle prime 30 persone risultate più elette.

5. Domenica 20 maggio, dopo la Messa parrocchiale, nella sala superiore dell'Asilo, la scelta fra le 30 persone prime elette, dei 9 membri del C. P. P., alle quali saranno aggiunte altre 3 persone scelte dal parroco.

6. I risultati saranno comunicati subito dopo, sia con affissione all'albo parrocchiale, sia sul foglio settimanale, sia sul Bollettino di prima estate.

Il C. P. P. uscente

II REGOLAMENTO DEL

Consiglio Pastorale Parrocchiale

(Ultima modifica: 6 settembre 1993)

Art. 1 - È costituito nella parrocchia di San Bartolomeo Apostolo in Salce il C. P. P. che rappresenta tutta la comunità e si impegna con il Parroco nello studio, nella programmazione e nell'attuazione di tutto ciò che è utile alla vita comunitaria della parrocchia.

Art. 2 - Tenuto conto che fine della Chiesa, e perciò di ogni Parrocchia, è di portare tutti gli uomini a vivere una autentica vita cristiana, il C. P. P. si propone di rendere più viva e cosciente la fede e la partecipazione attiva alla vita liturgica della famiglia parrocchiale.

Art. 3 - La consultazione del C. P. P. è prevista specialmente per i seguenti settori di particolare importanza per la vita della Parrocchia:

a) **EVANGELIZZAZIONE:** Catechesi ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, formazione del gruppo Catechisti, stampa;

b) **LITURGIA:** partecipazione attiva alla Messa e sacramenti, preparazione dei cantori, dei lettori, dei ministranti; decoro delle funzioni e processioni;

c) **CARITÀ:** senso di appar-

tenenza ad una comunità; superamento dell'individualismo; testimonianza di solidarietà, di fraternità, di comunione; attività assistenziali.

d) **ORGANIZZAZIONE:** attività culturali, sportive, ricreative.

Art. 4 - Il C. P. P. è composto di 12 membri (9 eletti dalla comunità e 3 nominati dal parroco), più il Parroco ed eventuali sacerdoti o diaconi residenti in Parrocchia. I membri durano in carica 5 anni e potranno essere rieletti senza limite alcuno. Se un membro eletto dà le dimissioni o resta assente non giustificato per più di tre sedute consecutive, viene sostituito dal primo dei non eletti.

Art. 5 - Il C. P. P. si riunisce in seduta ordinaria ogni due mesi; in convocazione straordinaria ogni volta che sarà ritenuto necessario dal Parroco o da 1/3 del Consiglio stesso.

Art. 6 - Il C. P. P. eleggerà tra i suoi membri il Segretario, che provvederà a far pervenire ai singoli membri, l'invito di convocazione con l'ordine del giorno e curerà la stesura dei verbali delle riunioni.

Relazione economica della Parrocchia 2000

ENTRATE

Offerte in chiesa	8.676.000
Candele votive	1.801.000
Offerte servizi	4.776.000
Attività parrocchiali	8.082.000
Questue ordinarie	18.002.000
Offerte private	4.668.000
Offerte straordinarie	23.297.000
Cassa anime	1.964.000
Offerte per giornate dioc. e univ.	8.277.000
Riporto attivo 1999	7.609.516

Totale entrate 87.152.516

USCITE

Imposte e assicurazioni	6.196.000
Spese culto	3.766.000
Attività parrocchiali	6.696.000
Spese gestionali	12.375.000
Manutenzione fabbricati	4.055.000
Spese straordinarie	15.795.000
Cassa anime	1.964.000
Offerte per giornate dioc. e univ.	8.277.000
Interventi di assistenza	10.148.000

Totale uscite 69.272.000
Attività dell'anno 2000 17.880.516

Art. 7 - Il C. P. P. può costituire delle Commissioni di studio per problemi particolari. Possono far parte delle Commissioni persone competenti anche non facenti parte del Consiglio.

Art. 8 - Le votazioni avvengono normalmente per alzata di mano; può essere chiesta la votazione segreta. La votazione ha valore consultivo; può aver valore deliberativo qualora lo autorizzi

e lo richiama il Presidente.

Art. 9 - Tutti i fedeli della parrocchia possono comunicare al C. P. P., a voce o per iscritto, proposte, soluzioni, raccomandazioni ecc.

Art. 10 - L'attività del C. P. P. sarà portata a conoscenza di tutta la Parrocchia a mezzo del Bollettino parrocchiale.

Art. 11 - Il C. P. P. si riserva il diritto di apportare eventuali modifiche al presente regolamento.

Un incontro che ci onora

Il Cardinale Francesco Saverio Nguyễn Văn Thuận



Non è stata una sorpresa sentire, una domenica del gennaio scorso il nome di Mons. Van Thuân, fra i nuovi Cardinali, nominati dal Papa ed insigniti delle loro prerogative mercoledì 22 febbraio scorso, in San Pietro a Roma.

Non è stata una grande sorpresa, perché erano in molti ad aspettarsela quella nomina, visto anche il ruolo che esercita da qualche anno nel servizio della Chiesa universale: segretario del Pontificio Istituto della Giustizia e della Pace.

Penso che tanti di noi lo ricordano. È stato in parrocchia, ha parlato nella nostra sala parrocchiale la sera del 15 dicembre del 1992. Abbiamo ascoltato la sua esperienza di Vescovo martire, dei suoi 13 anni di carcere, di cui 9 in totale isolamento, vittima della persecuzione marxista nel suo Vietnam.

Gli abbiamo fatto festa, e la foto che vi presentiamo, con Ivana Ronchi che offre un mazzo di fiori al Vescovo, ne è la prova.

Mons. Van Thuân è stato altre volte da noi (o a Col Cumano o in città) e personalmente sono rimasto per qualche ora seduto sul divano accanto a lui per ascoltare la sua storia: è stata ed è la storia di un amore cristiano che cambia l'animo e la vita anche dei carcerieri più duri e crudeli; la storia di un Vescovo vietnamita che ha predicato gli Esercizi Spirituali al Papa nella prima settimana di quaresima dello scorso anno 2000.

Qualcuno di noi che gli ha scritto in occasione della sua nomina a Cardinale della Chiesa, gli ha assicurato la nostra preghiera e i nostri più sinceri auguri di buon servizio per "la giustizia e la pace".



IN BREVE NELLA VITA DELLA COMUNITÀ

PRESEPIO

Cominciamo dal Presepio. Il Natale del 2000 è stato "particolare" per varie circostanze, legate soprattutto all'anno santo che stava per chiudere: è il Natale che segna il compimento del duemillesimo anno dalla nascita di Gesù. L'abbiamo festeggiato tutti in modo più sentito e partecipato.

Una novità assai bella, veramente "natalizia" è stata la nuova capanna del presepio. Dietro c'è tutta una bellastoria di solidarietà fra tutti i gruppi che operano nel territorio parrocchiale. Si sono autotassati

per comperare il materiale per la costruzione del nuovo presepio, poi hanno lavorato a realizzarlo, a montarlo, ad animarlo. Gli hanno fatto trovare spazio sul triangolo ghiaiato davanti alla lapide dei Caduti.

Una cosa che non si vede neanche guardando la foto della capanna: le ore ed ore che sono state consumate da alcuni dei nostri uomini, anche col freddo intenso, per farla trovare pronta, per la gioia di tutti, nella notte di Natale.

È stata un'altra prova che l'unione fa la forza.



E POI L'EPIFANIA 2001



Anche questa una data memorabile per chi ha vissuto il Giubileo. La vigilia siamo stati in Cattedrale con il Vescovo

Pietro Brollo a celebrare la chiusura in diocesi dell'anno santo. Nessuno dei presenti a quella Messa dimenticherà le





parole d'addio di Mons. Brollo, la sua commozione, il suo affetto per la nostra gente: "Mi mancherete" disse. E crediamo che sia vero!

Il dì dell'Epifania, il Papa ha chiuso la porta santa per tutta la chiesa universale e noi in parrocchia abbiamo fatto festa con i bambini con la benedizione in chiesa dapprima,

e poi all'Asilo con la Befana Alpina e l'animazione dei nostri giovani e giovanissimi, con canti e mimi e recite. Veramente san fare un po' di tutto e per tutti, veramente a servizio di chiunque ne chieda la collaborazione!

Una "epifania" (cioè un segno) di vera comunità umana e cristiana.

Un incontro straordinario

I ragazzi delle medie che frequentano la catechesi con Marica e Bruna hanno avuto in "dono" l'opportunità di passare un'ora con Davide. Chi non lo conosce?

Era il pomeriggio del 6 dicembre scorso, e chi in bus chi in macchina, abbiamo raggiunto la casa in Via Feltre dove Davide vive con una mamma, un papà straordinario ed un fratello straordinario. Ma più straordinario è proprio Davide, al quale mancano tante cose che i nostri ragazzi hanno (l'uso perfetto degli arti, del linguaggio ecc.), ma che ha molte altre realtà che spesso mancano o scarseggiano nei cosiddetti "normali": una sen-

sibilità, intelligenza, memoria, passione per l'arte, le scienze naturali, la musica che ti fanno stare senza fiato.

Qualche giorno prima di Natale, Davide ha dettato, come solo lui sa fare, questa lettera per i suoi nuovi amici. Ve la riproduciamo.

Cari ragazzi, con voi ho trascorso un'ora divertente. Sicuramente vi ho stupiti mostrandovi tutto ciò che faccio, ma vi garantisco che avete conosciuto solo una piccola, piccolissima parte delle mie capacità. Potrebbe esserci perciò, per voi, un'altra puntata. Se vorrete, naturalmente! Io sono un po' Narciso, mi diverte vedere gli altri che, con espressione stupita, pensano: "Ma davvero sa fare tutte queste cose? Ma veramente è così bravo? Ma se sembra che non sappia fare nulla, se non riesce a muoversi, né a parlare!". Se, se, se ...; certo, ma sapete, l'apparenza inganna spesso, con i disabili quasi sempre. Non fermatevi perciò all'esteriorità. È vero, io non cammino, non mangio da solo, non riesco a vestirmi senza un aiuto, non articolo bene le parole, non sto neanche seduto, non posso grattarmi, mettermi le dita nel naso, ma, ma penso, amo le persone che mi sono vicine, ascolto con piacere la musica, guardo più che volentieri i cartoni (è la mia mania, ve lo confesso!), mi piace l'arte, la storia, la filosofia, so ascoltare gli altri, so capire i loro stati d'animo, so consolare, so divertirmi, so ridere di me stesso e degli altri, so sopportare la stupidità e l'ignoranza altrui, so pregare, so, so, so ... Basta, potrei riempire un libro della mia sapienza e delle mie qualità (i difetti preferisco tacerli!). E allora, di fronte a tutto questo, le poche cose che non riesco a fare svaniscono, si annullano. Non siete d'accordo? E guardate che, come me, sono tutti i ragazzi disabili. Non scordatelo. Cercate sempre di vedere non i loro limiti, ma le loro capacità che sono infinitamente più numerose. E poi di limiti ne abbiamo tutti, più o meno. Quindi io e tanti altri, forse, non sempre riusciamo a fare tutto, ma sicuramente siamo sempre. La nostra presenza, perciò, può essere significativa per chi sa coglierne il senso; può insegnare molto. Che cosa? Ve lo dirò la

LAVORI NELLA CHIESA DI GIAMOSA



Le nostre chiese frazionali sono un dono che ci hanno lasciato i nostri antenati. Segno concreto della loro fede, come lo sono le grandi chiese o cattedrali del mondo intero. In parrocchia ne abbiamo alcune, a cominciare da quella di San Fermo che ha una storia certamente più antica, gloriosa e ricca di tante altre chiese della diocesi di Belluno.

È stata restaurata in questi ultimi anni. Anche la chiesetta di San Giovanni a Canzan è in buono stato, per i lavori eseguiti recentemente.

E poi la chiesa di San Pietro

in Salce, che è stata anche chiesa parrocchiale dalla sua erezione (1579) fino ai primi anni dell'ottocento (1812) quando fu demolita perché pericolante. Ricostruita, dopo 45 anni era tornata in condizioni pietose e nel 1972 si son fatti grossi lavori: rifatto il tetto, riparato il soffitto, ripulito il sagrato ecc. Oggi avrebbe assoluto bisogno di un restauro esterno, perché le muffe la ricoprono tutta, anche per l'umidità di cui patisce per essere circondata e soffocata da alberi di alto fusto.

Ma bisognosa di cure si è rivelata anche la chiesa di San-

t'Antonio a Giamosa: le grondaie ormai consunte, l'acqua lungo le pareti...

I lavori sono stati eseguiti in questi primi giorni di marzo (ed è un bel lavoro), ma la sorpresa un po' dolorosa è questa: che la travatura del tetto non è stata trovata in buono stato ed anche quella di sostegno del soffitto non è nelle condizioni migliori. Per ora non possiamo fare di più. La chiesa frazione ha contribuito con tutte le sue possibilità finanziarie. Il resto lo faremo insieme.

Non abbiamo in mano i conti finali.

da pagina 5

prossima volta o rifletteteci voi. Certo noi non abbiamo scelto di essere così e facciamo di tutto per cercare di acquistare nuove abilità, con forza, con coraggio e tenacia. Almeno per me è così. Basta ora con le tiritere e i predicozzi; e pensare che volevo solo ringraziarvi per la visita e per tutte le golosità che mi avete regalato. In parte le ho condivise con alcuni amici, in parte le ho tenute gelosamente nascoste solo per me! Le gusterò poco a poco. Perché sì, devo proprio ammetterlo, la gola è il mio vizio capitale! Ma chi è senza peccato, scagli la prima pietra.

Auguri, auguri per un felice Natale, con lo sguardo rivolto verso chi è in difficoltà, magari solo, nel ricordo di un **Piccolo Bambino** che, duemila anni fa, scelse di stare dalla parte dei più deboli. Buon Natale anche al vostro parroco, alle catechiste, ai vostri familiari ed amici. È con voi

Davide

AVAB 11 FEBBRAIO 2001

Se si vuole essere pignoli, si dovrebbe scrivere e dire AVAAB, con due A (Associazione Volontari Assistenza Ammalati Bisognosi), ma per brevità continueremo a chiamarla AVAB. Quello che conta è che il Gruppo c'è, è vivo, umile ma presente ogniqualvolta se ne intravede l'opportunità o il bisogno.

Anche quest'anno, fedeli allo statuto, si è voluto fare l'assemblea, con la relazione sociale ed economica dell'anno 2000. L'assemblea ha ringraziato il Presidente Rino Val e la segretaria sua moglie Caterina, per l'impegno profuso con grande generosità durante questi anni ed ha affidato loro per la quarta volta l'incarico di presidente e di segretaria.

Un grazie a tutta l'associazione e a chi ne porta il peso maggiore, è stato espresso anche durante la Messa celebrata in ricordo dei fondatori del gruppo e di tutti gli aderenti defunti.

Le altre offerte verranno pubblicate sul prossimo numero del Bollettino.

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Iscrizione al Tribunale di Belluno
25.10.1985
Sac. **Tarcisio Piccolin**
Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - BL

Scuola Materna "A. Luigi Carli" di Salce Assemblea annuale ed elezione del nuovo Consiglio d'Amministrazione



Nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Asilo del 15 gennaio scorso, è stato deciso, tra l'altro, di convocare l'Assemblea annuale per il giorno 22 aprile, domenica dopo Pasqua, alle ore 11.00, nel salone dell'Asilo stesso.

In quella data, dopo la lettura del Bilancio dell'anno 2000 e la relazione sociale e morale rispettivamente da parte dell'Economo e del Responsabile del Comitato di Gestione, si dovrà rinnovare il Comitato stesso per i prossimi tre anni.

Se in questo frattempo, prima della data sopra citata, ci sarà qualche persona che si sente di formare una "squadra" per reggere le sorti della nostra Scuola materna, sarà un dono. Evidentemente sarà bene che la lista venga presentata in anticipo,

per poter offrire all'Assemblea l'elenco dei nomi da votare.

Anche una persona singola può offrirsi per questo servizio, accanto ad altre che accetteranno l'incarico.

Secondo lo Statuto, Art. 17: "i membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili".

Per quanto riguarda la "squadra" che si presenta "uscente", posso solo dire qui quello che son solito ripetere ogniqualvolta vedo qualcuno dei componenti: "Vi devo solo riconoscenza! Se non foste voi, io non potrei portare avanti questa realtà, coi tempi che corrono, con le leggi sempre nuove, gli adempimenti sempre più numerosi ed intricati!".

Grazie!

LA "SCOLA DEI MORT"

La benemerita associazione della Scuola dei Mort il cui statuto è datato all'anno 1736 (ne possediamo l'originale), ma che affonda le sue radici oltre seicento anni addietro, resta sempre una delle realtà più caratteristiche della nostra parrocchia, che assieme ad altre poche in diocesi, non ha perso questo tesoro di volontariato cristiano. Anche se si sente il bisogno di ringiovanire le file, resta tuttavia una iniziativa vitale ed importante, punto di riferimento sicuro e tranquillizzante per le famiglie nel momento di un lutto che le colpisce.

Ogni anno vengono rinnovati i due amministratori. Per il 2001 sono stati scelti Ernesto Barattin e Rino Val. Saranno degni della lunga benemerita tradizione.

Anagrafe parrocchiale

I NOSTRI DEFUNTI



Augusto Fagherazzi di anni 75, da San Fermo, deceduto a Belluno il 12 dicembre 2000



Giovanni Canal di anni 87, da Casarine - Viale Europa - deceduto a Belluno il 17 dicembre 2000



Renato Cadorin, 57 anni, deceduto a Gemona, il 25 gennaio 2001



Agnese Righes di anni 71, da Bettin, deceduta il 14 febbraio 2001

Matrimoni fuori parrocchia
Mauro Piccolin sposa Valeria De Gan a San Gregorio nelle Alpi il 22 ottobre 2000

Filippo Gaggia sposa Alessandra Garagnani a Bologna il 25 novembre 2000